

**COMUNE DI MONTESCUDO-MONTE COLOMBO
PROVINCIA DI RIMINI**

**REGOLAMENTO DI GESTIONE DELL'AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO
DENOMINATA
"RIO CALAMINO"**

**CAPO I
PRINCIPI GENERALI**

Articolo 1 - Oggetto

1. Il presente Regolamento, adottato in attuazione di quanto disposto dalla delibera di Giunta Provinciale N. 33 del 28 Giugno 2011, recante "L.R. N. 6/2005 articoli 50 e 53 - PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO DEL TORRENTE CONCA AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO RIO MELO E AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO RIO CALAMINO - ISTITUZIONE", costituisce lo strumento gestionale per attuare le finalità e gli obiettivi specifici stabiliti nel citato Atto Costitutivo e disciplina altresì le attività consentite e quelle vietate nell'Area di Riequilibrio Ecologico denominata "RIO CALAMINO", nel proseguo A.R.E., ai sensi della Legge regionale N. 6 del 17 febbraio 2005 e s.m.i..
2. Nel presente Regolamento vengono definite le finalità, gli obiettivi specifici, le misure di conservazione, le modalità di gestione e di fruizione riguardanti l'area di riequilibrio ecologico denominata "Rio Calamino", disciplinando le attività consentite e quelle vietate.

Articolo 2 - Definizioni e classificazioni.

1. Ai fini del presente Regolamento si intendono:

- a) per "Aree naturali protette", di seguito denominate "Aree protette", i territori sottoposti alla disciplina speciale dettata dalla legge N. 394 del 1991 e dalla L.R. N. 6 del 17.02.2005 e s.m.i.;
 - b) per "biodiversità", l'insieme di tutte le forme viventi geneticamente dissimili e degli ecosistemi ad esse correlati. Quindi il termine biodiversità implica tutta la variabilità biologica: di geni, specie, habitat ed ecosistemi;
 - c) per fauna minore, ai sensi della L.R. N. 15 del 31.06.2006, si intendono tutte le specie animali presenti sul territorio emiliano - romagnolo di cui esistono popolazioni viventi stabilmente o temporaneamente, compresi i micro-mammiferi e i chiroteri e con esclusione degli altri vertebrati omeotermi.
2. Tra le aree protette rientrano le "Aree di Riequilibrio Ecologico" intese, ai sensi dell'articolo 4 della L.R. N. 6 del 17.02.2005, quali "aree naturali o in corso di rinaturalizzazione, di limitata estensione inseriti in ambiti territoriali caratterizzati da intense attività antropiche che, per la funzione di ambienti di vita e rifugio per specie vegetali ed animali, sono organizzate in modo da garantirne la conservazione, il restauro, la ricostituzione".

Articolo 3 – Finalità e obiettivi specifici.

1. L'A.R.E. concorre al perseguimento delle finalità generali per la formazione e la gestione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, individuate dalla L.R. N. 6/2005 e di seguito elencate:

1. Conservazione delle specie animali e vegetali;
2. Mantenimento della diversità biologica;
3. Preservazione delle caratteristiche paesaggistiche presenti;
4. Valorizzazione delle specificità culturali e storiche tradizionali;
5. Sperimentazione, educazione ambientale e formazione;
6. Recupero, ripristino e riqualificazione degli ambienti seminaturali e degli assetti paesaggistici, storici e culturali degradati;
7. Valorizzazione dell'area a fini ricreativi compatibili.

2. In particolare due sono gli obiettivi da perseguire:

- a) la conservazione e il miglioramento ecologico, perseguito attraverso il:
 - favorire l'insediamento delle specie animali e vegetali autoctone con particolare riguardo alla fauna minore e alla fauna selvatica di ambiente periurbano e alla conservazione di quelle già presenti;
 - contenere le specie alloctone;
 - recuperare e ripristinare, coerentemente con il piano di caratterizzazione e il conseguente procedimento di bonifica, gli ambienti degradati;
 - valorizzare il piccolo ambiente acquatico presente nell'A.R.E., mediante la messa in atto di misure di miglioramento degli habitat;
 - mantenere e potenziare la funzionalità delle radure, anche a supporto delle specie che vi vivono e si nutrono;
 - favorire la fauna minore protetta con interventi mirati e adeguati alle diverse zone previste dall'Articolo 2.
 - favorire l'attività delle aziende agricole nella conservazione diretta degli habitat naturali e degli ambienti seminaturali associati all'uso agricolo, con interventi di rinaturalizzazione, di manutenzione dei sentieri, con l'adozione di tecniche colturali a basso ambientale e con il ripristino e l'insediamento di elementi di elevato valore paesaggistico o conservativo, con specifici Accordi di Programma;
 - favorire l'adesione delle aziende interessate alle misure previste dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale, relativamente alle misure agroambientali e pubblicizzare buone pratiche, corsi e bandi relativi alla gestione sostenibile delle aree agricole;
 - monitorare le matrici ambientali e le componenti floro-faunistiche;
 - rinaturalizzare il Rio Calamino, anche in accordo con Enti sovracomunali competenti.
- b) l'informazione e l'educazione ambientale e la valorizzazione dell'area a fini ricreativi compatibili, perseguito attraverso il:
 - fornire informazioni attraverso campagne monotematiche, materiale informativo specifico, azioni e progetti a carattere sperimentale e dimostrativo sul valore ecologico della biodiversità in ambiente periurbano;
 - organizzare iniziative sociali rivolte ai Cittadini e ai giovani sui temi dell'ambiente.

CAPO II
ELEMENTI CONOSCITIVI DELL'AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO
“RIO CALAMINO”

Articolo 4 – Individuazione e delimitazione dell'area di riequilibrio ecologico “Rio Calamino”.

1. L'area di riequilibrio ecologico “Rio Calamino” ha un'estensione attuale di ha 15,50. Il Comune di Montescudo-Monte Colombo lavorerà per ampliarne l'estensione, sino a ricomprendere al suo interno l'intero bacino idrografico del Rio Calamino, comprendente anche quello del suo tributario sulla destra orografica, denominato “Rio Torgnano”, e l'area a valle di Piazza San Martino di Tours attualmente esterna all'A.R.E.
2. I confini attuali dell'area di riequilibrio ecologico “Rio Calamino”, delimitati da apposita segnaletica, sono i seguenti:

NORD: sorgenti del Rio Calamino, strada interpodereale con capisaldi Via Ca' Mini/Via Acquabona.

EST: via Ca' Mini/Matteotti.

OVEST: crinale della vallata del corso principale del Rio Calamino.

SUD: abitato di Taverna, a ridosso dell'antico lavatoio e fontana del paese.

Articolo 5 – Suddivisione dell'Area di Riequilibrio Ecologico “Rio Calamino” in aree distinte per tipologia e funzionalità ecologica e proprietà dei terreni

1. L'Area di riequilibrio ecologico “Rio Calamino” nel suo complesso risulta essere costituita da aree di proprietà diversa (pubbliche e private), e per la presenza di aree a destinazione d'uso e a valenza ecologica diversa, e per la sua contiguità con piccole aree abitate di tipo urbano.
2. Al fine di definire le più opportune e specifiche misure di conservazione, discipline di usi e accessi e dei divieti vengono individuati all'interno dell'A.R.E. in oggetto le seguenti zone a tipologia ecologica, nel proseguo “Z.T.E.”:
 1. Zona A: stagni, piccola rete idrografica del Rio Calamino;
 2. Zona B: aree boscate;
 3. Zona C: alberi isolati, macchioni arbustivi, siepi e filari, aree incolte e aree coltivate;
4. Le Z.T.E. potranno essere individuate in apposita cartografia, così come le aree di proprietà pubblica da quelle di proprietà privata.

CAPO III°
GESTIONE DELL'AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO “RIO CALAMINO”

Articolo 6 – Comitato di gestione

1. Il Comune di Montescudo-Monte Colombo, oppure “L’Ente di gestione per i parchi e la biodiversità di Romagna”, se stabilito dalle norme regionali vigenti, sono riconosciuti quale Ente gestore dell’Area di Riequilibrio Ecologico del ‘Rio Calamino” ai sensi della L.R. N. 6/2005 e della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 33 del 28.06.2011.
2. Il Comune di Montescudo-Monte Colombo, se individuato Ente gestore, per l’espletamento delle proprie funzioni può avvalersi di un “COMITATO DI GESTIONE” (costituito da uno o più enti, associazioni, società, liberi professionisti, cittadini) a cui conferire l’incarico di supporto alla manutenzione e gestione dell’A.R.E., nonché di monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat presenti.
3. La gestione dell’Area di Riequilibrio Ecologico del “Rio Calamino” può essere fatta rientrare, mediante specifici accordi e atti, in una forma gestionale unitaria con altre Aree Protette, al fine di massimizzare il perseguimento dei propri obiettivi istitutivi, nonché in un’ottica di sinergie funzionali.
4. Il Servizio Ambiente del Comune coordina e supervisiona le attività gestionali e manutentive, decide le linee di indirizzo ed avalla preventivi e consuntivi su base annuale. Il Comune di Montescudo-Monte Colombo può avvalersi di un comitato tecnico-scientifico che esprima pareri sulle proposte gestionali.
5. È compito del Comune di Montescudo-Monte Colombo procedere a periodici controlli delle attività manutentive e gestionali affidate.

.

.

Articolo 7 – Comitato di gestione

1. Il Comitato di gestione dell’Area di Riequilibrio Ecologico del ‘Rio Calamino”, individuato ai sensi del precedente articolo, si occupa dell’espletamento delle azioni gestionali e manutentive finalizzate al perseguimento degli obiettivi dell’articolo 3.
2. Il comitato provvede:
 - a) entro il 30 di novembre alla redazioni di un consuntivo finale in merito alla gestione e manutenzione dell’A.R.E. per l’anno in corso da sottoporre al Comune.
 - b) entro il termine sopra indicato, alla formulazione di una proposta gestionale e manutentiva preventiva dell’A.R.E. da sottoporre all’approvazione del Comune di Montescudo-Monte Colombo. All’interno di tale proposta dovranno essere definiti i contenuti tecnici degli interventi di conservazione e delle misure di incentivazione, sostegno e promozione delle attività compatibili da attuarsi presso l’A.R.E.;
 - c) all’individuazione e alla supervisione delle ditte e delle figure esecutrici delle attività manutentive e degli interventi conservativi
3. L’operatore della gestione si raccorda con i proprietari dei terreni rientranti nell’A.R.E. per la loro formazione e l’ottenimento degli eventuali consensi per la realizzazione degli interventi previsti per la manutenzione e gestione dell’A.R.E. stessa, o per la realizzazione degli interventi previsti per l’incentivazione, sostegno e promozione delle attività compatibili approvate dal Comune di Montescudo-Monte Colombo.
4. Nel caso in cui non venga individuato un Comitato di gestione, le attività e le funzioni sopra riportate vengono eseguite direttamente dal Comune, se individuato Ente gestore sulla base di quanto disposto dall’articolo 6.

CAPO IV°

DISCIPLINA DELLE UTILIZZAZIONI

Articolo 8 - Ambito di tutela

1. L'Area di riequilibrio ecologico del "Rio Calamino" è individuata all'interno dello strumento urbanistico comunale vigente.

Articolo 9 - Attività consentite

1. Nell'A.R.E. del "Rio Calamino" sono consentiti:

- a) interventi mirati al miglioramento naturalistico, come piani di azione per la riproduzione e la reintroduzione di specie vegetali autoctone e della fauna minore;
- b) la manutenzione ordinaria e straordinaria dei percorsi, delle attrezzature e delle infrastrutture che insistono entro il territorio dell'A.R.E., da effettuarsi adottando ogni misura di minimizzazione dell'impatto ambientale;
- c) la realizzazione di eventuali specifiche strutture ed infrastrutture a servizio dell'area protetta per lo svolgimento di funzioni didattiche, fruibili, conservazionistiche di dimensioni strettamente commisurate alla loro funzione (ad esempio: sentieri inerbati e percorsi ciclo pedonali a basso impatto i cui tracciati riducano al minimo gli effetti di frammentazione). Tali opere dovranno essere realizzate in modo da determinare il minor impatto ambientale;
- d) interventi pubblici e/o privati miranti al miglioramento naturalistico da concordarsi con i competenti uffici comunali;
- e) interventi dettati da esigenze culturali dei terreni che non pregiudichino l'assetto morfologico esistente;
- f) la modifica delle destinazioni d'uso delle aree presenti all'interno dell'A.R.E., previa acquisizione del parere del Comune, nel rispetto della conservazione delle funzioni naturalistiche, paesaggistiche e scientifiche delle stesse (ad esempio: trasformazione di aree incolte o a seminativo in aree boscate);
- g) interventi volti al controllo, alla conservazione o all'incremento e, ove possibile, alla reintroduzione di specie faunistiche e floristiche autoctone, presenti o potenziali, previa predisposizione di apposito progetto da parte dell'Operatore della gestione dell'A.R.E. da approvarsi da parte del Comune;
- h) l'accesso entro l'A.R.E. con mezzi motorizzati nelle infrastrutture stradali pubbliche, qualora tale accesso avvenisse fuori da tali sedi, solo ai mezzi motorizzati per la gestione delle attività ambientali, funzionali alle esigenze di servizio dell'A.R.E., per attività di pratica agricola e di gestione e manutenzione delle aree pubbliche e private e per altri interventi preventivamente autorizzati dal Comune;
- i) il transito con biciclette condotte a mano fuori dalla sede delle piste ciclabili pubbliche;
- j) l'accesso al pubblico lungo i percorsi di visita individuati e segnalati;
- k) l'accesso e il transito con cani al guinzaglio;

Articolo 10 - Attività vietate

1. E' vietato ogni intervento, attività od utilizzo i cui effetti risultino in contrasto con le finalità e gli obiettivi di cui all'Articolo 4 del presente Regolamento.

2. All'interno dell'A.R.E. non sono consentiti gli interventi non compatibili con gli obiettivi di naturalizzazione previsti per il sito.

3. In particolare sono vietati:

- a) lo spandimento di ogni sostanza tossica o inquinante;
- b) l'abbandono dei rifiuti;
- c) l'alterazione del profilo del terreno e dell'apparato boschivo, salvo autorizzazione della Provincia e dell'Ente gestore per interventi di miglioramento;
- d) i giochi di guerra simulata;
- e) il danneggiamento, l'estirpazione, l'abbattimento e asportazione anche parziale di alberi, arbusti, siepi;
- f) il pirodiserbo;
- g) la caccia, la pesca, l'uccellazione;
- h) l'introduzione di armi, esplosivi ed di altri mezzi di cattura;
- i) il porto d'armi da difesa cariche e non racchiuse nelle apposite custodie se non nei casi previsti;
- j) il prelievo della fauna, la raccolta di uova, il danneggiamento di nidi;
- k) la raccolta di chioccioline e rane;
- l) il disturbo della fauna selvatica, anche attraverso produzione di suoni o rumori molesti, in particolare durante le fasi del ciclo riproduttivo o durante l'attività trofica, lo svernamento, l'estivazione o la migrazione, fatte salve le operazioni previste dalle pratiche agricole;
- m) l'introduzione di specie animali e vegetali non appartenenti alla flora spontanea tipica dei luoghi e di specie animali estranee agli ecosistemi esistenti;
- n) l'addestramento e l'allenamento di cani da caccia, con e senza sparo;
- o) l'organizzazione di gare cinofile;
- p) l'alterazione, danneggiamento, asportazione della segnaletica;

4. Sono vietati interventi pubblici e privati che comportino variazione d'uso del suolo, scavi e movimentazioni di terreno e ogni altra alterazione della situazione ecologica dell'area, salvo specifici interventi inseriti nei Piani di caratterizzazione predisposti dai competenti Uffici del Comune.

5. Sono altresì vietati per le specifiche Zone a tipologia ecologica di cui all'articolo 5:

per le Zone A:

- a) i tombamenti anche parziali degli specchi d'acqua e dei maceri;
- b) gli interventi nei maceri che possano pregiudicare la qualità dell'acqua con sversamenti di reflui o rifiuti di qualsiasi tipo;
- c) modifiche delle connessioni idrauliche esistenti senza preventiva autorizzazione dell'Ente gestore;
- d) la coltivazione agraria, ad eccezione dell'erba medica e dell'erba da prato, per una fascia non inferiore ad 1 metro dalle sponde dei corsi d'acqua e dei maceri;
- e) la modifica della morfologia delle sponde degli specchi d'acqua, fatta eccezione per gli interventi di ripresa delle frane e di sicurezza, per quelli destinati a favorire le specie animali anfibe e per gli interventi sui specchi d'acqua e i maceri inclusi in aree urbane accessibili al pubblico, ove sono ammessi, per motivi di sicurezza, modifiche alla pendenza delle sponde, purché siano tutelate la qualità dell'acqua e l'eventuale

vegetazione ripariale, anche mediante interventi di reimpianto, ove necessario, che dovranno essere effettuati utilizzando esclusivamente essenze autoctone;

Per la Zone B e C:

- a) l'accensione di fuochi liberi, il deposito di legna secca per oltre 15 gg, il bivacco ed il campeggio;
- b) il danneggiamento, l'estirpazione, l'abbattimento e asportazione anche parziale di alberi, arbusti e piante senza autorizzazione dei competenti uffici Comunali.

Articolo 11 – Accesso e fruizione

1. L'accesso del pubblico all'A.R.E. del "Rio Calamino " avviene dai due accessi di via Ca' Mini, e da via Acquabona.
2. Il Comune provvederà all'apposizione di opportuna segnaletica di perimetrazione dell'area, indicando divieti e usi consentiti.

Articolo 12 – Monitoraggio, attività sperimentali e ricerca scientifica

1. Il comitato di gestione, secondo le indicazioni fornite dal Comune e/o dalla Provincia e/o dalla Regione, o il Comune direttamente, effettueranno monitoraggi volti alla conoscenza del patrimonio naturale esistente e alla sua evoluzione nel tempo, nonché sugli interventi effettuati. Nell'esecuzione dei censimenti e dei monitoraggi ci si potrà avvalersi di volontari locali e altre figure di riconosciuta competenza di settore per la raccolta dei dati.
2. I risultati dei monitoraggi effettuati vengono utilizzati come riferimento per la gestione dell'A.R.E. e trasmessi al Comune.
3. Gli eventuali reperti animali e/o floristici raccolti nel corso delle indagini, previa autorizzazione degli Organi competenti, andranno depositati presso la direzione museale comunale o l'ufficio turistico comunale.

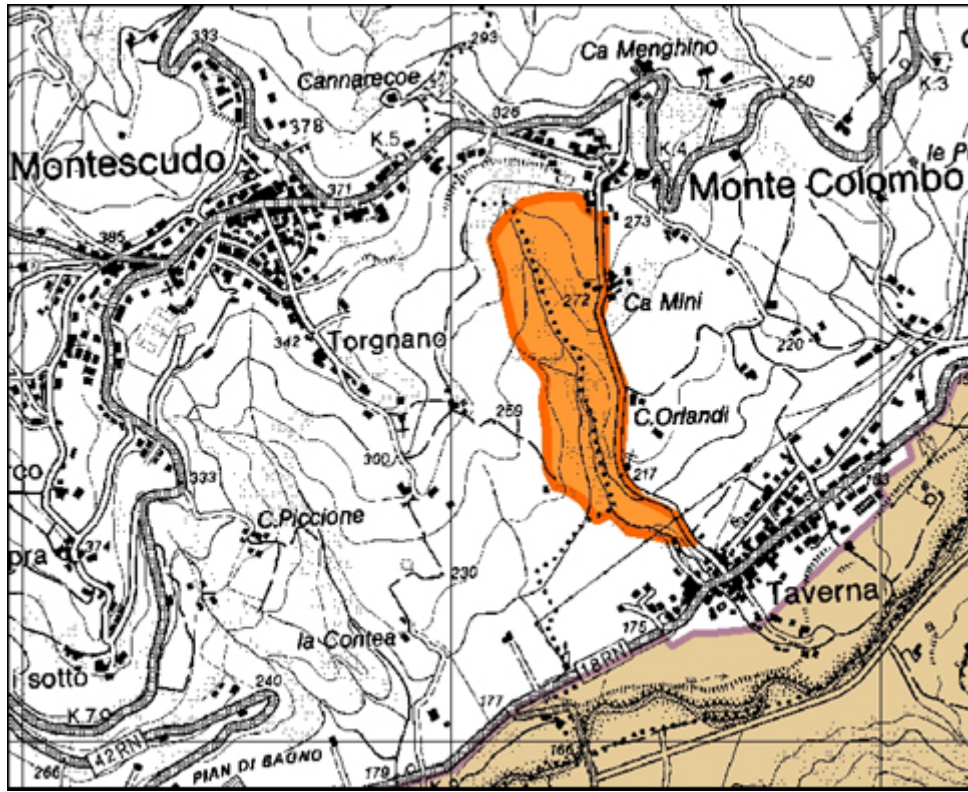
**CAPO V°
CONTROLLI E SANZIONI**

Articolo 13 – Vigilanza e controlli

1. Ferme restando le funzioni attribuite al Corpo Forestale dello Stato dall'articolo 15 del D.P.R. N. 357/1997, sono preposti al controllo sull'osservanza del presente Regolamento la polizia locale di Montescudo-Monte Colombo, la Polizia Provinciale di Rimini, nonché tutti gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria competenti in base alla legislazione vigente.
2. Le funzioni di vigilanza e controllo possono essere affidate, mediante apposite convenzioni con il Comune di Montescudo-Monte Colombo, alle Guardie Ecologiche Volontarie e alle altre associazioni di volontariato, cui siano riconosciute anche funzioni di sorveglianza, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 55, comma, 2 della Legge regionale N. 6/2005.

Articolo 14 – Sanzioni

1. Ferme restando le disposizioni relative al danno ambientale di cui alla Parte VI del Decreto Legislativo N. 152/2006 e s.m.i., l'articolo 18 della legge 8 luglio 1986, N. 349, le sanzioni penali di cui alla legge N. 394 del 1991 e alle altre leggi vigenti, per le violazioni delle disposizioni contenute nel presente Regolamento e negli strumenti di pianificazione, si applica quanto disposto dall'articolo 60 della legge regionale 17 febbraio 2005 N. 6 e s.m.i.
2. Ai sensi del primo comma dell'articolo 60 della legge regionale N. 6/2005, sono considerati violazioni di particolare tenuità i seguenti:
 - il disturbo della fauna, compresa la produzione di suoni e rumori molesti all'interno dell'A.R.E.;
 - l'introduzione di specie vegetali non appartenenti alla flora spontanea autoctona all'interno dell'A.R.E.;
 - l'addestramento cani;
 - la raccolta di prodotti del sottobosco, funghi e tartufi;
3. Oltre alle sanzioni di cui ai commi precedenti, il Servizio Ambiente del Comune di Montescudo-Monte Colombo ordina la riduzione in pristino dei luoghi a spese del trasgressore. In caso di inottemperanza all'ordine di riduzione in pristino entro un congruo termine, il Comune di Montescudo-Monte Colombo procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate.
4. I trasgressori sono comunque tenuti alla restituzione di quanto eventualmente asportato, compresi gli animali abbattuti.
5. Le somme derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie sono introitate dal Comune, competente all'irrogazione delle sanzioni, e sono destinate al finanziamento delle attività svolte in relazione al presente Regolamento.
6. Per l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie trova applicazione la legge 24 novembre 1981, N. 689 e s.m.i.





**Istituzione dell'Area di Riequilibrio Ecologico (A.R.E.)
del Rio Calamino
deliberazione della Giunta provinciale
N. 33 in data 28.06.2011**

Relazione Conoscitiva

Coordinate geografiche di riferimento W-E (Greenwich)

LONGITUDINE LATITUDINE

E 12° 33' 06" N 43° 54' 58"

Fig. 3.20. – Visione aerea dell'area e stralcio cartografico sulla C.T.R. 1: 5.000. Perimetro proposto (rosso)

Caratteristiche geografiche e morfologiche

L'area di cui si propone l'istituzione di Area di Riequilibrio Ecologico (A.R.E.) è in prevalenza costituita dal bacino di raccolta delle acque del Rio Calamino, immissario a fondo valle, in sinistra orografica, del Torrente Conca.

L'area è collocata nella zona di media collina, nella porzione meridionale della Provincia, tra gli abitati di Monte Colombo a N e Taverna a S.

In particolare è posizionata sul versante meridionale dell'abitato di Monte Colombo, con confine settentrionale posto ad un centinaio di metri dalla linea di crinale del rilievo, orientato in senso O-E (coordinate geografiche centrali: 43° 54' 58" di Latitudine N e 12° 33' 06" di Longitudine E) e **si estende complessivamente per 15,5 ha** (Fig. 3.20) tra le quote di 230 e 315 m s.l.m..

La morfologia dell'area è quella tipica di transizione da un'area di bassa collina, dolcemente ondulata, ad un'altra di media collina caratterizzata da rare zone pianeggianti e versanti acclivi, segnati e generati da corsi d'acqua aventi spesso carattere torrentizio.

Il versante in oggetto è costituito in gran parte da terreni a prevalente componente limo sabbiosa caratterizzati da una discreta acclività, declinando con pendenze medie comprese tra i 15° e i 25° verso il Rio Calamino (o Fosso di Monte Colombo).

Il Rio trae origine da una sorgente posta nella porzione più elevata del versante, sorgente che confluisce, prima di affrontare il percorso verso il Torrente Conca, in un antico lavatoio (c. 1700) recentemente recuperato e restaurato con criteri e tecniche conservative.

Il lavatoio rappresenta un elemento storico-architettonico di una certa importanza nell'ottica del recupero e del restauro naturalistico del luogo.

Aspetti vegetazionali

Non sono disponibili rilievi delle specie floristiche presenti e dello stato di conservazione della vegetazione.

Un sopralluogo recente, effettuato a seguito della segnalazione dell'area da parte del Comune di Monte Colombo, ha consentito di rilevare la presenza di una compatta copertura arborea su tutto il versante con zone a cespuglieti e rare porzioni ad uso agricolo (ulivo, cereali, alberi da frutta).

L'asse del corso d'acqua è bordato da una fitta vegetazione igrofila di ripa. Sono presenti esemplari di Pioppo bianco (*Populus alba*), anche di grande dimensione, assieme a diverse specie di salici (*Salix sp.*) e a più rari esemplari di Ontano (*Alnus glutinosa*).

I settori con esposizione più soleggiata ospitano querceti xerofili a *Quercus pubescens* con strato arbustivo ben strutturato formato da Ginestra (*Spartium junceum*) Caprifoglio (*Lonicera etrusca*) Corniolo (*Corpus mas*) e Coronilla (*Coronilla emerus*). Nello strato arbustivo sono presenti anche la Rosa di macchia (*Rosa canina*), il Biancospino (*Crataegus monogyna*), il Prugnolo (*Prunus spinosa*), la Vitalba (*Clematisv italba*) il Rovo (*Rubus sp.*).

Notevole è la presenza di alcune querce secolari collocate nella parte più elevata del versante.

Nella porzione più elevata del versante, nei pressi della sorgente del Rio Calamino, è presente una boscaglia con aggruppamenti di specie di origine antropica. Sono presenti fra le piante legnose il

pioppo nero (*Populus nigra*), il Sambuco (*Sambucus nigra*), la Robinia (*Robinia pseudoacacia*) e l'Alianto (*Alnus altissima*) mentre ai bordi delle boscaglie e lungo il sentiero, proveniente dal paese, che percorre l'area per un tratto sono presenti e abbondanti cespuglieti di Rovo e Vitalba.

Aspetti faunistici

Non sono disponibili rilevamenti originali, effettuati per un adeguato periodo, sul popolamento faunistico dell'area.

Un sopralluogo recente, effettuato a seguito della segnalazione dell'area da parte del Comune di Montecolombo, unito alla segnalazione da parte di esperti del luogo ha consentito di redigere la seguente provvisoria lista di Vertebrati presenti:

Le specie contrassegnate dal simbolo ° sono specie di interesse comunitario, riportate nell'Allegato II della Direttiva Habitat e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

ANFIBI

1. *Triturus carnifex* °
2. *Triturus vulgaris*
3. *Bufo bufo*

RETTILI

1. *Lacerta bilineata*
2. *Podarcis muralis*
3. *Hierophis viridiflavus*

MAMMIFERI

1. *Erinaceus europaeus*
2. *Lepus europaeus*
3. *Sciurus vulgaris*
4. *Microtus savii*
5. *Apodemus sylvaticus*
6. *Apodemus flavicollis*
7. *Mus domesticus*
8. *Rattus rattus*
9. *Rattus norvegicus*
10. *Hystrix cristata*
11. *Vulpes vulpes*
12. *Mustela nivalis*
13. *Martes foina*
14. *Meles meles*
15. *Sus scrofa*
16. *Capreolus capreolus*

UCCELLI

Galliformes

Phasianidae

1. 03940 Fagiano comune *Phasianus colchicus* SB (restocked)

Columbiformes

Columbidae

2. 06870 Tortora *Streptopelia turtur* M reg, B, W irr

Strigiformes

3. 07570 Civetta *Athene noctua* SB, M reg, W par

Caprimulgiformes

- Caprimulgidae
 4. 07780 Succiacapre *Caprimulgus europaeus* M reg, B, W irr °
 Coraciidae
 Upupidae
 5. 08460 Upupa *Upupa epops* M reg, B, W par
 Piciformes
 Picidae
 6. 08480 Torcicollo *Jynx torquilla* M reg, B, W par (SB par ?)
 7. 08560 Picchio verde *Picus viridis* SB, M irr
 Passeriformes
 Troglodytidae
 8. 10660 Scricciolo *Troglodytes troglodytes* SB, M reg, W
 Turdidae
 9. 10990 Pettirosso *Erithacus rubecula* SB, M reg, W
 10. 11040 Usignolo *Luscinia megarhynchos* M reg, B, W irr
 11. 11870 Merlo *Turdus merula* SB, M reg, W
 Sylviidae
 12. 12200 Usignolo di fiume *Cettia cetti* SB, M reg, W par
 13. 12600 Canapino *Hippolais polyglotta* M reg, B
 14. 12670 Occhiocotto *Sylvia melanocephala* SB, M reg, W par
 15. 12770 Capinera *Sylvia atricapilla* SB, M reg, W
 Aegithalidae
 16. 14370 Codibugnolo *Aegithalos caudatus* SB, M reg, W
 Paridae
 17. 14620 Cinciarella *Parus caeruleus* SB, M reg, W
 18. 14640 Cinciallegra *Parus major* SB, M reg, W
 Sittidae
 19. 14790 Picchio muratore *Sitta europaea* SB, M irr, W irr
 Tichodromadidae
 Certhiidae
 20. 14870 Rampichino *Certhia brachydactyla* SB, M irr
 Oriolidae
 21. 15080 Rigogolo *Oriolus oriolus* M reg, B
 Corvidae
 22. 15390 Ghiandaia *Garrulus glandarius* SB, M irr
 23. 15490 Gazza *Pica pica* SB, M irr
 Sturnidae
 24. 15820 Storno *Sturnus vulgaris* SB, M reg, W
 Passeridae
 25. 15980 Passera mattugia *Passer montanus* SB, M reg, W
 Fringillidae
 26. 16360 Fringuello *Fringilla coelebs* SB, M reg, W
 27. 16400 Verzellino *Serinus serinus* SB par, M reg, W par
 28. 16490 Verdone *Carduelis chloris* SB, M reg, W
 29. 16530 Cardellino *Carduelis carduelis* SB, M reg, W
 Emberizidae
 30. 18580 Zigolo nero *Emberiza cirrus* SB, M reg, W par

Bibliografia

Nessun riferimento bibliografico noto

Inquadramento nella pianificazione provinciale

(tra parentesi l'articolo delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.C.P.)

La Tavola A del P.T.C.P. (in fase di adozione) "Assetto evolutivo del Sistema Rimini", individua per l'area proposta sul Rio Calamino la tipologia:

Aree di collegamento ecologico di rilevanza provinciale (articolo 1.5)

La Tavola B2/2 "Tutela del Patrimonio Paesaggistico "individua nell'area in oggetto le tipologie: Sistema forestale boschivo (articolo 5.1);

Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (articolo 5.3);

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (articolo 5.4).

La Tavola C2/2 "Valorizzazione delle Risorse Paesaggistiche e Storico/culturali" ascrive l'area alla seguente unità di paesaggio:

3.e sub - Unita' di paesaggio del sistema collinare calcareo-arenaceo della zona sud.

La Tavola D1 "Rischi ambientali" individua nell'area le seguenti tipologie:

Zone instabili per fenomeni attivi (articolo 4.1 comma 3);

Aree potenzialmente instabili (articolo 4.1 comma 9);

Depositi di versante da verificare (articolo 4.1 comma 10);

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua del reticolo idrografico minore (articolo 2.2);

Scarpate (articolo 4.1 comma 13).

Sintesi delle norme urbanistiche vigenti

(tra parentesi l'articolo delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.)

I Piani Regolatori Generali dei Comuni interessati prevedono per l'area oggetto di proposta le seguenti tipologie:

Comune di Monte Colombo

Sottozona omogenea "F2", Zona per il Parco Naturale del Rio Calamino (articolo 48)

Comune di Montescudo

Territorio rurale SA-B

Ambito SA-B1, Ambiti di rilievo paesaggistico (art. 24)

Connotati amministrativi

Il Territorio interessa i Comuni di Monte Colombo (9,1 ha) e Montescudo (6,4ha).

Cartografia relativa alla parte conoscitiva

L'area di riequilibrio ecologico del Rio Calamino è riportata nella Tavola 1S "Stato di Fatto e di Progetto" (1: 25.000).

Relazione programmatica

Tipologia di Area protetta

Le caratteristiche ambientali dell'area, per la sua collocazione in una fascia di territorio collinare caratterizzato da attività antropiche di tipo agricolo, per lo stato di conservazione della copertura vegetale arborea e arbustiva, per la ridotta dimensione, ma soprattutto per la funzione di ambiente di rifugio per specie vegetali e animali, consentono di proporre l'istituzione di un'area di riequilibrio

ecologico.

Definizione della perimetrazione proposta e dell'eventuale area contigua

Il perimetro proposto per l'Area di Riequilibrio Ecologico del Rio Calamino è riportato nello stralcio cartografico di Figura 3.20 e, in maggior dettaglio, nella Tavola 8 (1: 5.000).

Finalità istitutive specifiche

Le finalità istitutive dell'A.R.E. proposta sono le seguenti:

- a) assicurare la protezione e la conservazione delle specie floristiche e faunistiche presenti in loco;
- b) tutelare le caratteristiche di insieme del paesaggio e promuoverne la riqualificazione attraverso il restauro e la ricostituzione.

Obiettivi gestionali

- a) assicurare la conservazione, la ricostruzione e la rinaturalizzazione degli assetti idrogeologici, paesaggistici, faunistici degli habitat presenti
- b) assicurare il controllo delle specie faunistiche e floristiche con la protezione di quelle autoctone e la eliminazione di quelle alloctone
- c) assicurare il controllo della sostenibilità ambientale relativa alle attività agro-silvo-pastorali e delle attività antropiche ammissibili
- d) garantire una fruizione del territorio nelle forme e nei modi compatibili allo scopo di promuovere la conoscenza dei fenomeni naturali e storico-culturali e i principi della loro conservazione.

Norme per la tutela dell'area

Per l'area di riequilibrio ecologico del Rio Calamino sono previsti i seguenti divieti:

- a) edificazione e trasformazione morfologica e ambientale del territorio;
- b) attività venatoria in qualsiasi forma;
- c) la raccolta e la distruzione di nidi, la distruzione e il danneggiamento di tane;
- d) il disturbo intenzionale della fauna;
- e) l'introduzione volontaria di specie animali estranee agli ecosistemi esistenti e la cattura della fauna selvatica;
- f) il taglio del bosco e del sottobosco;
- g) la raccolta, il danneggiamento e l'asportazione in toto o in parte della flora spontanea, del suolo e della lettiera;
- h) l'introduzione volontaria di specie vegetali non appartenenti alla flora spontanea tipica del luogo;
- i) la sperimentazione, la coltivazione e l'uso degli organismi geneticamente modificati;
- j) la raccolta e l'asportazione di minerali, rocce e concrezioni calcaree;
- k) l'esercizio di attività ricreative e sportive con mezzi meccanici motorizzati.

Esigenze di adeguamento degli strumenti urbanistici e dei regolamenti vigenti

La destinazione ad A.R.E. dell'area del Rio Calamino dovrà essere prevista nei P.S.C. dei Comuni di Monte Colombo e Montescudo prima dell'istituzione da parte della Provincia.

Azioni prioritarie

Anche sulle aree di piccola dimensione, ai fini della corretta gestione è necessario possedere un corretto ed esaustivo quadro conoscitivo da aggiornare, in seguito, con regolari monitoraggi dello stato di conservazione delle risorse e dell'evoluzione dei popolamenti.

Ai fini della formazione del quadro conoscitivo risulta di fondamentale importanza l'attivazione di

adeguate indagini sui principali aspetti che interessano il territorio in questione (censimento della flora e della fauna di invertebrati e vertebrati, analisi delle attività agricole, analisi delle disponibilità idriche, analisi delle attività economiche sostenibili ecc.).

Censimento flora e fauna

1. Censimento dei *taxa* di flora e fauna, con particolare riguardo a quelli di interesse Conservazionistico

Gestione della diversità faunistica e vegetazionale

1. Interventi e miglioramenti ambientali a fini faunistici e paesaggistici

Fruizione dell’A.R.E. e Educazione Ambientale

1. Progettazione e realizzazione di percorsi per la fruizione sostenibile
2. Manutenzione ordinaria della sentieristica
3. Realizzazione della segnaletica informativa e monitoria dell’A.R.E.

Potenziale ruolo nel sistema regionale di aree protette e nel sottosistema provinciale

L’Area di riequilibrio ecologico (A.R.E.) del Rio Calamino, nel sistema regionale delle A.R.E. si colloca nella tipologia “Ambito delle aree di territori agricoli”.

Nel sistema provinciale di Aree protette, incentrato primariamente sui corsi d’acqua di maggiore importanza e sui rilievi collinari più elevati, l’A.R.E. ha la funzione di conservazione e rifugio della biodiversità a livello di “reticolo fluviale minore”.

Definizione della Struttura dell’Ente di Gestione

La gestione dell’Area di Riequilibrio Ecologico sarà a carico dei Comuni di Monte Colombo e Montescudo. .

L’Ente di gestione dovrà avvalersi del costituendo Comitato Consultivo Provinciale per le Aree Naturali (C.C.P.A.N.).

Cartografia relativa alla parte programmatica

Nella Tavola allegata è riportata, in dettaglio (scala 1: 5.000), la perimetrazione proposta.